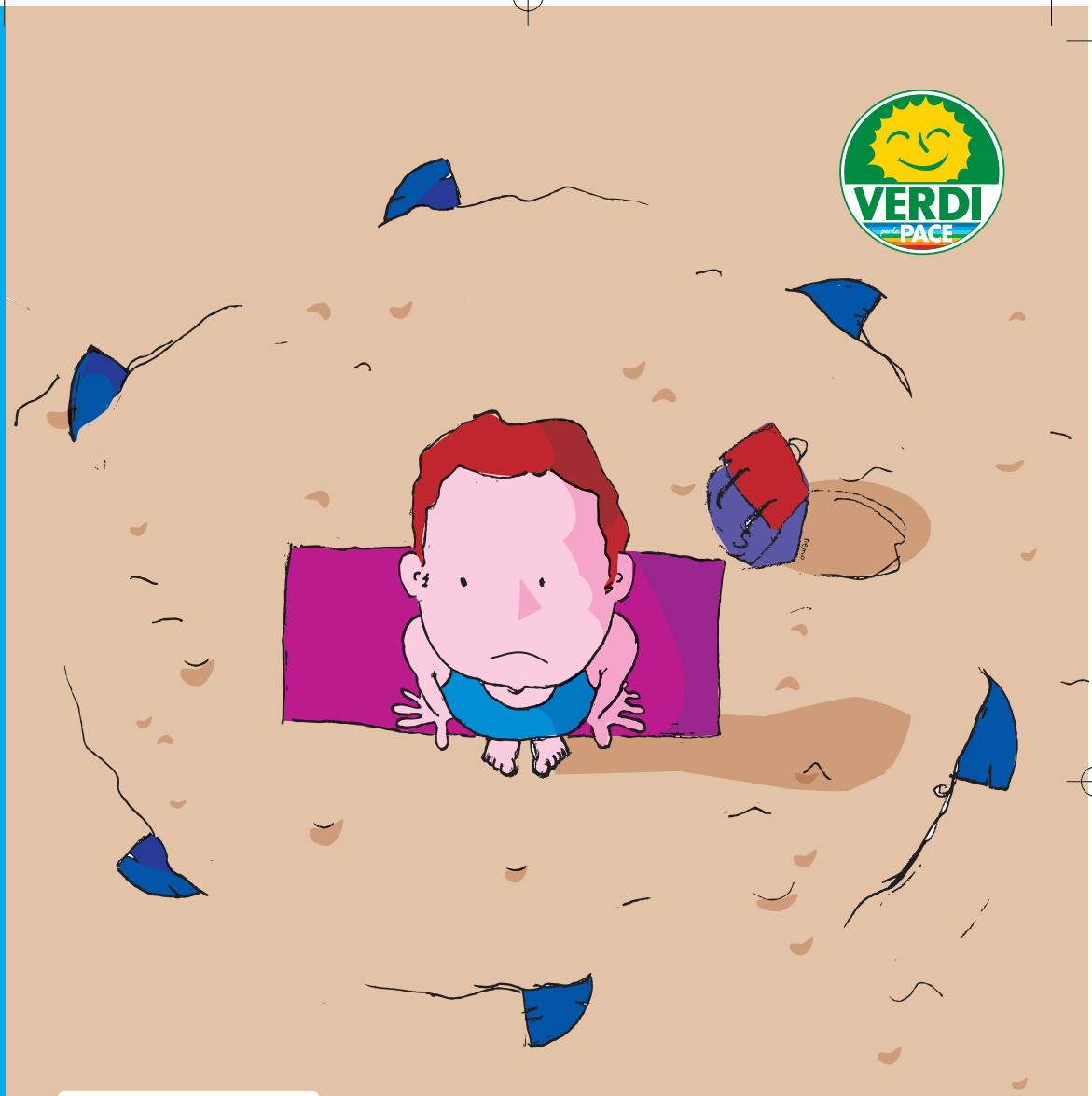
verdi_SPIAGGE 5-06-2007 13:29 Pagina 1

VERDI per la PACE

Più Verdi. Più vita.

verdi.it

verdi_SPIAGGE 5-06-2007 13:29 Pagina 2



Mare vostrum

L'ACCESSO AL MARE È UN DIRITTO. NESSUNO LO PUÒ NEGARE.

MANUALE DI AUTODIFESA DEL BAGNANTE

Art. 1, comma 251, legge 296/2006 è fatto "obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione."

QUESTA È LA NORMA APPROVATA DAL PARLAMENTO ITALIANO SU PROPOSTA DEI GRUPPI PARLAMENTARI VERDI.

A cosa serve un manuale di autodifesa del bagnante?

Prezzi altissimi, interminabili muri di recinzione che troppo spesso nascondono il mare, vere e proprie palazzine di cemento alzate sulla sabbia, innumerevoli attività che nulla hanno a che vedere con la balneazione, ostacoli fisici ed economici che inducono la maggior parte delle persone a credere che le spiagge e gli stabilimenti siano circoli privati.

Invece si tratta di concessioni pubbliche di terreno vincolato e protetto che noi (lo Stato) abbiamo dato in concessione a privati per realizzare limitate strutture per la balneazione, cabine, bagni ecc., fornire servizi e mantenere pulito e fruibile l'arenile.

Il risultato è che le spiagge sono sempre meno accessibili per chi non voglia pagare prezzi altissimi. Il mare, in molte parti del nostro litorale è ormai "oscurato" da muri e strutture di cemento, le spiagge libere sono quasi scomparse. La situazione italiana dal punto di vista dell'uso del demanio marittimo è una vera e propria anomalia che non ha precedenti nel mondo. La forte privatizzazione degli arenili ha portato i cittadini a non poter godere del diritto di andare al mare senza pagare un biglietto d'ingresso. Una famiglia italiana ogni giorno paga per andare al mare, spesso solo per farsi un bagno, un biglietto d'ingresso a un costo medio di 15-20 euro. Da Nizza a Rio De Janeiro andare al

mare a prendere il sole in spiaggia è gratis e si paga solo il servizio ombrelloni-sdraio. In Italia, unico caso al mondo, no!
Cosa fare? Resistere, resistere, resistere! Facciamo rispettare i nostri diritti e chiediamo che siano puniti gli abusi.
Lo scopo di questo piccolo vademecum è proprio questo: fornire alcune indicazioni per tutelare i diritti elementari del bagnante, quelli che né l'arroganza di alcuni, né le sanatorie, hanno ancora aggredito.
Un vademecum che vuole essere anche un piccolo contributo per una rinnovata voglia di riprenderci il mare che ci appartiene e che norme antiquate e di stampo medioevale, hanno concesso in esclusiva a poche decine di soggetti della cosiddetta "Imprenditoria Balneare", con la complicità di una certa classe politica e di istituzioni "distratte". Ora siamo riusciti a cambiare la legislazione e spetta a noi vigilare affinché i diritti dei cittadini siano tutelati e rispettati. Con questo manuale vogliamo dare il nostro contributo per raggiungere questo obiettivo.

Angelo Bonelli
Presidente del Gruppo Parlamentare dei Verdi alla Camera

Alcune violazioni. Come difendersi.

1) Non vi fanno entrare nello stabilimento per andare al mare, o vogliono farvi pagare il biglietto, oppure vi proibiscono di stazionare temporaneamente per fare un bagno sulla battigia antistante l'area compresa nella concessione, anche se non possedete oggetti strumentali alla balneazione (sdraio, ombrellone), se non il semplice telo da mare.
Avete il diritto di entrare gratuitamente, raggiungere il mare per la via più breve o quella che vi indicheranno, e decidere se fare il bagno posando i vostri indumenti, prendere il sole, purché non intralciate il

passaggio dei mezzi di soccorso o il passaggio di altri, o se non desiderate fare un bagno, potete passeggiare lungo la battigia. Ricordate che nella battigia non vanno collocati oggetti ingombranti quali ombrelloni, sdraio e tavolini. La battigia è un'area esclusa dalla concessione demaniale su cui il concessionario non ha alcuna titolarità di contestare alcunché.

In caso di resistenza potete ricordare al personale dello stabilimento che non vi vuole fare entrare che sta violando quanto prevede una legge dello Stato, e precisamente la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 251, che stabilisce "l'obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area compresa nella concessione, anche al fine della balneazione". Se insiste, telefonate alla Capitaneria e/o ai Vigili Urbani o al numero Verde della federazione nazionale dei Verdi.

Chiedete il nominativo del responsabile dello stabilimento e procedete ad una denuncia circostanziata supportata da testimoni o spedite un esposto (vedi modulo allegato), oppure recatevi presso la vicina caserma dei Vigili Urbani e sporgete denuncia formale.

2) Non vogliono farvi uscire dallo stabilimento? Come sopra.

3) Volete vedere il mare ma lo stabilimento è chiuso e la spiaggia libera è lontana? Non c'è alcuna legge che permette a qualcuno di impedire l'accesso al mare fuori della stagione balneare.

Pertanto i gestori devono lasciare la possibilità d'accesso, e se trovate chiuso è l'occasione di denunciare l'accaduto ai Vigili Urbani, e alla Capitaneria di Porto.

4) Volete andare in spiaggia a pescare ma non sapete dove entrare?

La pesca è consentita dalla battigia durante la stagione invernale, durante quella estiva è consentita dalla chiusura dell'orario di balneazione fino all'alba.

5) La spiaggia libera è sporca? La pulizia delle spiagge libere è a carico del Comune. Se la spiaggia è sporca non esitate a inviare una segnalazione o un esposto circostanziato ai soggetti responsabili: Comune di appartenenza.

6) La spiaggia in concessione ad uno stabilimento è sporca d'inverno? La pulizia della spiaggia in concessione è un obbligo del concessionario anche d'inverno. Segnalate il fatto al comune di appartenenza o alla Capitaneria di Porto.

7) Ogni cento metri d'arenile ci deve essere una postazione di salvataggio con un operatore abilitato, dotato di: maglietta con scritto in maniera ben visibile "salvataggio"; fischietto; pattino o battello rosso con riportata la scritta "salvataggio" e il "nome dello stabilimento"; due salvagente anulari di cui uno munito di una corda di almeno 30 metri; una gaffa. In caso d'inosservanza di tali importanti obblighi fate notare la carenza al personale dello stabilimento o della spiaggia libera attrezzata e se si ripete, non esitate a segnalare la cosa o presentare una denuncia vera e propria: non si scherza con la sicurezza a mare.

8) Non viene rilasciata la ricevuta fiscale per la cabina, l'ingresso o altro. È una gravissima violazione della legge dello Stato per "frode fiscale". È opportuno chiamare la Guardia di Finanza o inviare una segnalazione. Ne vale della nostra reputazione e ne risentono le nostre tasche: il minore gettito fiscale dovuto alle tasse eventualmente non pagate dai gestori degli stabilimenti ricade su tutti i cittadini.

9) Non ci sono accessi per disabili fino alla battigia. Si tratta di una violazione grave della legge 104 del 1992, sui diritti delle persone disabili.

10) Sono in corso costruzioni di immobili sul demanio? Va verificato se c'è un cartello che autorizza la costruzione e inviare un esposto al comune.

11) Ci sono fognature a cielo aperto che scaricano in mare. Inviare immediatamente un esposto alla Procura della Repubblica, alla Provincia e al Comune.

Modulo tipo per segnalare o protestare.

Questo è un possibile modulo per la segnalazione di abusi non solo contro i diritti dei cittadini, ma anche contro l'ambiente, come ad esempio abusi edilizi, scarichi fognari ecc.

- Al Sindaco del Comune di …
- All'Assessore LL.PP. del Comune di …
- Al Comandante della Capitaneria di Porto di …
- Al Comandante dei Vigili Urbani di ...
- Al Comando dei Carabinieri di …

- Il Sottoscritto ... nato a ... il ... e residente a ...

in via ... segnala/denuncia che il giorno ... alle ore ... presso la spiaggia libera /lo stabilimento ... sito a …

- è accaduto quanto segue / ha riscontrato la seguente violazione:

(Si riportano a titolo esemplificativo alcune delle situazioni più frequenti, ma l'elenco potrebbe essere molto più lungo!):

- Volevo entrare gratuitamente per raggiungere il mare come previsto dalle norme in vigore, ma non mi è stato consentito (specificare da chi) con le seguenti motivazioni e il seguente comportamento.

...

- Volevo entrare per raggiungere il mare come previsto dalle norme in vigore, ma mi è stato richiesto (specificare da chi) il relativo pagamento di un biglietto di ingresso.

...

- Volevo stazionare temporaneamente per fare un bagno, sulla battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, ma seppure non in

possesso di oggetti strumentali alla balneazione (sdraio, ombrellone) se non un telo da mare, mi è stato vietato.

…

• Volevo andare a fare una passeggiata in spiaggia ma non c'era possibilità di entrare perché tutti gli ingressi erano chiusi e non c'era nessuno a cui rivolgersi.

…

• Non era presente, come prevista dalle norme in vigore, la sorveglianza a mare, ovvero era carente di …

…

• La spiaggia era sporca per la presenza di rifiuti di tipo …

…

• Non c'era il passaggio attrezzato per disabili in aperta violazione della normativa vigente e non sono potuto andare al mare.

…

• È in corso di costruzione un'immobile su area demaniale. Si chiede di intervenire al fine di adottare tutti quei provvedimenti necessari a impedire che il danno ambientale venga portato ad ulteriori conseguenze.

…

• Si segnala la presenza di scarico fognario che versa direttamente a mare. Si chiede intervento per adottare i provvedimenti previsti dalla legge.

• Alla fine dell'esposto chiedere l'applicazione dell'art. 47 del codice della navigazione che prevede la decadenza della concessione demaniale a quei concessionari che violano gli obblighi previsti dalla legge in materia di concessioni demaniali.

In ogni lettera, se volete una risposta, indicate la richiesta ai sensi della L. 241/90. Dovreste avere risposta entro 30 giorni.

Piccolo Glossario

Spiaggia libera: qualsiasi arenile su cui non gravano concessioni demaniali a privati e controllata dalle amministrazioni. È sempre segnalata la possibilità di balneazione per la qualità delle acque o la presenza o meno della sorveglianza a mare.

Spiaggia libera attrezzata: come le spiagge libere, con in più la presenza di punti ristoro o noleggio attrezzature gestiti da operatori in convenzione con i comuni che sono concessionari delle spiagge stesse.

Spiagge non assistite (fuori dai tratti urbani): qui ognuno può accedere nel rispetto delle bellezze naturali e non c'è nessuna assistenza.

Arenile: la superficie sabbiosa in genere.

Battigia: striscia di 5 metri tra la zona della risacca e l'arenile.

Demanio Marittimo: il vero e proprio suolo dello Stato, come le montagne, i fiumi. In definitiva, i proprietari siamo tutti noi.
Su di esso vigila l'Autorità della Marina (Capitaneria di Porto) ed è amministrato dal Ministero delle Finanze attraverso gli Uffici Demaniali.

Concessione Demaniale: atto formale con cui lo Stato, attraverso le istituzioni delegate, rilascia e rinnova (su richiesta degli interessati e secondo regole stabilite) permessi di uso in genere per una migliore fruizione pubblica coniugata ad un'attività remunerativa.
La durata è temporanea, e legata al rispetto della concessione stessa e delle strutture contenute, nella forma e nella destinazione.

Le nuove norme sul demanio marittimo.

È fatto "obbligo per i titolari delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione".
Come abbiamo visto, è – grazie al lavoro dei Verdi - quanto prevede l'ultima legge finanziaria (legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 251) approvata dal Parlamento, che ha introdotto (commi da 250 a 257) delle novità per quanto riguarda il demanio marittimo, i relativi canoni di concessione, e i diritti degli utenti.
L'accesso libero e gratuito alla battigia è una norma particolarmente importante, anche alla luce del fatto che l'accesso al mare in diverse zone del Paese è ormai un problema sociale. Buona parte del litorale è quasi totalmente privatizzato, e ci vogliono spesso diverse decine di euro per trascorrere una giornata al mare con la famiglia.
Oltre all'accesso gratuito alla battigia, troviamo ulteriori disposizioni. Tra queste:

- si prolungano, per i gestori, le concessioni, che possono avere durata superiore ai sei anni ma non possono andare oltre i venti anni;
- le Regioni nel predisporre i piani di utilizzo delle aree del demanio marittimo, devono "individuare un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili" oltre a garantire le "modalità e la collocazione dei varchi necessari" all'ingresso libero in spiaggia. Anche questa norma è stata introdotta su proposta dei gruppi parlamentari Verdi;
- le concessioni saranno revocate qualora il concessionario si renda responsabile, a partire dal 1° gennaio 2007, di gravi violazioni edilizie che costituiscano violazione degli obblighi derivanti dalla concessione stessa;

- gli adeguamenti dei canoni demaniali saranno calibrati sulla redditività delle singole aree;
- i canoni vengono ridotti del 50 per cento in caso di eventi dannosi di eccezionale gravità che comportano una minore utilizzazione del bene,
- cambia anche il calcolo dei canoni di riferimento delle pertinenze demaniali.

Si prevede infatti una nuova articolazione delle aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei in due categorie (A e B) anziché nelle quattro (A, B, C e D) finora previste. In pratica, vengono distinte due categorie: la A ad alta valenza turistica, e la B a valenza turistica normale, il cui accertamento è riservato alle regioni. In mancanza di questo accertamento la norma stabilisce che rientrino altrimenti tutte nella categoria B.

Quanto pagano annualmente

(Legge 296/2006, articolo 1, comma 251) Importi in euro

	Categoria A	Categoria B
	aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei, o parti di essi, concessi per utilizzazioni ad uso pubblico ad alta valenza turistica	aree, manufatti, pertinenze e specchi acquei, o parti di essi, concessi per utilizzazione ad uso pubblico a normale valenza turistica
area scoperta	euro 1,86 al mq./anno	euro 0,93 al mq./anno
area occupata con impianti di facile rimozione	euro 3,10 al mq./anno	euro 1,55 al mq./anno
area occupata con impianti di difficile rimozione	euro 4,13 al mq./anno	euro 2,65 al mq./anno
euro 0,72 per ogni metro quadrato di mare territoriale per specchi acquei o delimitati da opere che riguardano i porti così come definite dall'articolo 5 del testo unico di cui al regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095, e comunque entro 100 metri dalla costa		
euro 0,52 per gli specchi acquei compresi tra 100 e 300 metri dalla costa		
euro 0,41 per gli specchi acquei oltre 300 metri dalla costa		
euro 0,21 per gli specchi acquei utilizzati per il posizionamento di campi boa per l'ancoraggio delle navi al di fuori degli specchi acquei		

Gli scandalosi canoni di affitto degli arenili

Investire nella balneazione rende. Avete mai provato a calcolare quanti soldi si ricavano tra affitti delle cabine, ombrelloni, sdraio e quant'altro? Le cabine sono mediamente affittate ad un prezzo che varia dai 1.500 ai 3.000 euro a stagione. Solo con 100 cabine si ricavano tra 150.000 e 300.000 euro = da 300 a 600 milioni di vecchie lire! Aggiungete ingressi, lettini, sdraio, ombrelloni, ristoranti, piscine, caffè, gelati, bibite. Niente di male, ovviamente, guadagnare è legittimo.

Ma i canoni che i gestori devono pagare al Demanio sono irrisori, nella gran parte dei casi il costo del canone è inferiore o equivale a quello dell'affitto di un appartamento medio!

Uno stabilimento con una concessione demaniale di 10.000 mq paga al demanio secondo quanto previsto dalla legge circa 10.000 euro l'anno ovvero circa 850 euro al mese.

Complessivamente nel nostro Paese, gli stabilimenti in concessione (per zone demaniali marittime e lacustri) a fronte di un pagamento del canone annuo pari a 40.128.521 euro, vantano un fatturato annuo di ben 1.967.539.602 euro (Dati aggiornati al 2005. Fonte: elaborazione Patrimonio dello Stato S.p.A. su dati S.I.B. e FIPE srl).

Mare in gabbia

Si calcola che almeno 915 km di occupazione delle spiagge, sono occupate da stabilimenti. Circa il 26 % delle coste. Ma agli stabilimenti dobbiamo aggiungere le infrastrutture, i campeggi ed i villaggi turistici, le opere abusive residenziali, e soprattutto gli agglomerati urbani costieri realizzati a ridosso dell'arenile: come nel caso di Torvajanica (Pomezia – Roma) dove circa 7 km di costa/spiaggia sono completamente nascosti da file ininterrotte di palazzi, stabilimenti e ville. Appare quindi verosimile che il dato sull'occupazione delle aree demaniali marittime sia molto più grave, e che si aggiri tra il 40% e il 50% del totale del litorale.

In Italia vi sono 3.534 Km di spiagge, su un totale di 6.695 Km di coste (escluse le isole minori), così distribuite:

Regione	Km costa	Km spiagge
Liguria	357	180
Toscana	475	200
Lazio	285	270
Campania	345	200
Calabria	693	590
Sicilia	995	650
Sardegna	1.900	480
Basilicata	53	40

Regione	Km costa	Km spiagge
Puglia	864	300
Abruzzo	125	116
Molise	70	35
Marche	145	144
Emilia R.	130	128
Veneto	160	126
Friuli	98	75
ITALIA	6.695	3.534

Aumento percentuale delle aree edificate dal 1995 al 2003*

Aree	Incremento % dal '95 al 2000	Proiezione 2004	Tendenza espansione urbanistica
Sicilia	16,39	29	
Sardegna	16,93	30	
Calabria	21,88	37	+21%
Sud	17,36	30	
Centro	23,57	40	+23%
Nord Ovest	15,45	27	
Nord Est	15,34	18	

*sono stati considerati i soli edifici. Da aggiungere ingenti percentuali relative alle infrastrutture.

Come siamo arrivati a questo punto?

Dall'apparizione dei primi stabilimenti si è assistito alla progressiva sparizione dell'arenile libero che anche grazie alle istituzioni impotenti, distratte o stranamente assenti, certamente insensibili alla tutela delle spiagge libere, hanno decretato la quasi completa estinzione sia dei caratteri originari dei litorali, sia della possibilità di fruizione libera dell'arenile. Le spiagge libere oggi rimaste rappresentano una percentuale non molto alta del fronte mare, con tratti di diversi chilometri ormai completamente cementificati ed esclusi alla libera fruizione.

Le conseguenze di tali scompensi compromettono, in molte aree del litorale nazionale, l'aspetto democratico e della legalità dell'utilizzo del demanio marittimo.

Senza contare che in troppi litorali non si può accedere alla spiaggia, difesa nella stagione invernale anche dal lato mare da una serie interminabili, di degradanti bandoni metallici, non si può vedere il mare nascosto da muri di confine, divisori, cancelli e recinzioni metalliche con aggiunte tende, stuoie, ecc.

La comparsa degli stabilimenti si è avuta utilizzando permessi per l'esercizio della balneazione, rilasciati, in diversi periodi, dal Ministero della Marina, dalla Capitaneria di Porto, dal Comune di appartenenza.

La "tecnica" di occupazione progressiva dell'arenile è variata con il mutare delle esigenze della popolazione e con la diversa normativa a tutela del demanio marittimo.

Negli anni, è aumentata sempre più la richiesta di un "posto al mare" e la balneazione si è trasformata spesso secondo il modello "Versilia", con esigenze diverse quali la cabina e i servizi per tutti i ceti popolari con ovvie diverse e ingenti esigenze di spazio che hanno determinato richieste di autorizzazioni riferite non più a piccole strutture per la

ristorazione, ma progressivamente a complessi in muratura comprendenti, cabine, passeggiate, spogliatoi, servizi, bar, ristoranti, piscine, campi da tennis, locali da ballo, locali commerciali anche non connessi alla balneazione.

Solo una vigilanza assidua ed efficiente delle amministrazioni locali e delle Capitanerie di Porto, oltre che di tutti i cittadini e Associazioni può prevenire sul nascere i gravi fenomeni di abusivismo in aree sul demanio marittimo che hanno dato il via nel corso degli ultimi 40 anni allo scempio delle coste e al cosiddetto "mare in gabbia".

È bene comunque ricordare come, in questo ambito, un ruolo fondamentale continuano ad averlo le Regioni. Le loro competenze sono fondamentali per la tutela ambientale delle coste, per i vincoli paesaggistici, gli strumenti urbanistici inerenti gli arenili, i rinnovi e i rilasci delle concessioni.

In pratica sono le Regioni che devono ancora decidere se e come tutelare ulteriormente dalle edificazioni le loro coste attraverso normative più restrittive, se e come intervenire in merito agli strumenti urbanistici dei comuni, se e quando consentire alla revoca o alla decadenza di una concessione demaniale per inadempienze o violazioni per procedimenti avviati dai comuni competenti, se e quando approvare il Piano regionale delle Coste, ed infine vigilare sulla corretta applicazione delle deleghe ai comuni in materia di nullaosta ambientali.

È chiaro che per salvaguardare le spiagge, il turismo, e prevenire l'erosione marina, bisognerà comunque arrivare ad una legge di tutela costiera, sul modello della Sardegna, che prevede il blocco della nuova edificazione sulle coste per una profondità di due chilometri.

Alcuni numeri utili

Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) dei Carabinieri
Numero Verde 800-253608

CAPITANERIE DI PORTO

ABRUZZO	Ortona	085 9063290
BASILICATA	Maratea	
	Ufficio Circondariale Marittimo	0973 876859
		0973 877120
	Policoro	
	Ufficio Locale Marittimo	083 5972926
CALABRIA	Crotone	0962 6116
	Gioia Tauro	0966 562911
	Vibo Valentia	0963 5739201
CAMPANIA	Castellammare di Stabia	081 8711077
		081 8711078
	Salerno	089 2587911
	Torre del Greco	081 8812200
		081 8815480
EMILIA ROMAGNA	Rimini	0541 50121
		50228 -50211
FRIULI VENEZIA GIULIA	Monfalcone	0481 496611

LAZIO	Civitavecchia	0766 366401
		0766 35993
	Fiumicino	06 656171
	Gaeta	0771 460100
LIGURIA	Imperia	0183666333
	La Spezia	0187 258101
	Savona	019 856666
MARCHE	Pesaro	
	Sede Centrale	0721 33420
	Sede Porto	0721 400016
	San Benedetto del Tronto	0735 586711
MOLISE	Termoli	0875 706484
PUGLIA	Brindisi	0831 521022
		0831 521023
	Gallipoli	0833266862
	Manfredonia	0884 583871
		0884 583872
		0884 583873
		0884 587222
	Molfetta	0803 971076
	Taranto	099 4713611
		099 4713610
SARDEGNA	La Maddalena	0789 730632
		0789 736709
	Olbia	0789 21243

	Oristano	0783 72262
	Porto Torres	
	Centralino	079 502258
		079 502259
	Emergenza	079 515151
SICILIA	Augusta	0931978922
	Gela	0933 917755
	Mazara del Vallo	092 3946388
	Messina	
	Centralino	090 45830
	Milazzo	090 9281110
	Porto Empedocle	092 2636640
		092 2636469
		092 2636511
	Pozzallo	093 2953327
		093 798019
		093 958112
	Siracusa	093 1481011
	Trapani	092 3543911
TOSCANA	Marina di Carrara	058 5646701
	Portoferraio	056 5914000
	Viareggio	0584 43931
VENETO	Chioggia	041 5508211

Per avere l'elenco completo nazionale, non solo delle Capitanerie di Porto, ma anche degli Uffici circondariali marittimi, Uffici locali marittimi, Direzioni marittime, Delegazioni di Spiaggia, con i relativi numeri di telefono e indirizzi, visitare il sito:
www.guardiacostiera.it/organizzazione/comandiperiferici.cfm

Note: